11 luglio: San Benedetto Abate, patrono d'Europa

Testo del Vangelo (*Mt* 19,27-29): In quel tempo, Pietro disse a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: (...) Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna».

San Benedetto Abate, patrono d'Europa (480-547)

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi di Benedetto XVI)
(Città del Vaticano, Vaticano)

Oggi è la festa di San Benedetto da Norcia: con la sua vita e la sua opera ha esercitato un influsso fondamentale sullo sviluppo della civiltà e della cultura europea. Di fatto, l'opera del Santo e, in modo particolare, la sua Regola si rivelarono apportatrici di un autentico fermento spirituale, che mutò nel corso dei secoli, il volto dell'Europa, suscitando una nuova unità spirituale e culturale, quella della fede cristiana condivisa dai popoli del continente. E' nata proprio così la realtà che noi chiamiamo "Europa".

La vita di san Benedetto fosse immersa in un'atmosfera di preghiera, fondamento portante della sua esistenza. Senza preghiera non c'è esperienza di Dio. Vedendo Dio capì la realtà dell'uomo e la sua missione. Nella sua Regola egli qualifica la vita monastica "una scuola del servizio del Signore" e chiede ai suoi monaci che "all'Opera di Dio non si anteponga nulla". Sottolinea, però, che la preghiera è in primo luogo un atto di ascolto, che deve poi tradursi nell'azione concreta. "Il Signore attende che noi rispondiamo ogni giorno coi fatti ai suoi santi insegnamenti".

—Cercando il vero progresso, ascoltiamo anche oggi la Regola di san Benedetto come una luce per il nostro cammino. Il grande monaco rimane un vero maestro alla cui scuola possiamo imparare l'arte di vivere l'umanesimo vero.